Sabato 19 Gennaio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 17

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Ai SOCI ed AMICI della Patria del Friuli.

La Direzione ed Amministrazione ringraziano i vecchi e nuovi Soci, che pel 15 gennaio avevano spedito l'importo dell'associazione annua. Quindi, secondo il programma, ad uno de' novanta che primi pagarono in questo periodo, sarà devoluto il *Premio straordinario*, cioè la **Stella d'Italia**. E l'Amministrazione farà subito compilare, e pubblicherà l'elenco dei loro rispettabili cognomi e nomi e così tutti vedranno il numero loro assegnato. Vincitore del *premio straordinario* sarà il numero primo estratto della Ruota di Venezia di sabato 26 gennaio. Sul Giornale di lunedì sarà pubblicato il nome del Socio vincitore che farà ritirare il *premio* al nostro Ufficio.

L'Amministrazione avendo promesso un volume di amena lettura ai Soci che per il 15 gennaio avessero antecipato l'importo annuale e semestrale, si avverte che, fra pochi giorni, tutti lo riceveranno a domicilio dai nostri soliti distributori o col mezzo della R. Posta, se fuori di Udine.

Speciali ringraziamenti sono dovuti ai *nuovi Soci*, che, framezzo a tanta gazzarra di offerte per la *merce gazzettiera*, preferirono di associarsi al nostro Giornale, cui quasi tutti i vecchi Soci rinnovarono la loro simpatia e benevolenza.

Perchè parecchi Soci che devono importi arretrati, fecero sapere all'Amministrazione che entro il mese di gennaio avrebbero soddisfatto, si ritardò, a loro riguardo, la sospensione del Giornale. Però, verso gli ostinati *soci morosi*, l'Amministrazione è costretta a fare quanto indicò per tanti giorni nel suo *memorandum*, cioè ricorrerà con la citazione al Giudice Conciliatore.

LE FESTE DI BERLINO

per il bicentenario dell'incoronazione di Federico I di Prussia.

Il 18 gennaio segna un data memorabile, forse la più memorabile della storia degli Hohenzollern e della Monarchia prussiana, non meno che di tutta la nazione tedesca. Ed appunto per questo, con solennità più nazionale che dinastica, si celebrò ieri in Berlino ed in tutta la Germania, il bicentenario dell'incoronazione di Federico I di Prussia, il primo degli elettori di Brandeburgo che cingesse corona regale. Dal 18 gennaio 1701 si acuisce infatti il conflitto latente tra la Casa di Brandeburgo e la Casa di Absburgo, tra la Germania del Nord e la Germania del Sud, tra la nuova coscienza germanica che tenta affermarsi ed il vecchio mondo medievale che sta per crollare, e ciò che la perseverante ambizione degli antenati di Federico I aveva lungamente preparato, il genio politico e militare dei suoi successori — giganteggia fra tutti Federico II, dall'intelligenza e dalla volontà veramente sovrane — o la mirabile antiveggenza di grandi uomini di Stato sanno compiere in poco più un secolo e mezzo. Il 18 gennaio 1871 — si noti la singolare coincidenza cronologica — nell'ebbrezza della vittoria, i principi tedeschi acclamano, nella storica galleria del castello di Versailles, Guglielmo di Hohenzollern imperatore del ricostituito Impero germanico, cui è centro ed anima la Prussia; e l'unità germanica è raggiunta.

Straordinarie davvero le fortune degli Hohenzollern! I due rami primogeniti della famiglia vegetano oscuramente in Svezia nel principato di Hohenzollern-Hechingen e nella contea di Hohenzollern-Sigmaringen fintantochè, nel 1849, non cedono i loro meschini dominii al re di Prussia. Al ramo cadetto invece sono serbati ben più alti destini. Dagli ultimi del secolo XII possedeva il burgraviato di Norimberga: nel secolo XIII si costituisce, con successivi acquisti, signora dei margraviati di Baireuth e di Anspach. Giovanni II nel 1363 è innalzato alla dignità di principe dell'impero. Un suo discendente, il burgravio Federico VI, che non possedeva più che il margraviato di Baireuth, ottiene dall'imperatore Sigismondo, gran largitore di diplomi d'investitura anche a signori italiani, — ricordiamo, tra gli altri, Amedeo VIII di Savoia assunto a dignità ducale, — l'investitura del margraviato di Brandeburgo col titolo elettorale.

Federico VI di Baireuth, diventato Federico I di Brandeburgo, aggrandì rapidamente il piccolo Stato nordico; i suoi figli e successori Federico II, *dente di ferro*, e Alberto, detto l'*Achille*, colle guerre e coi fortunati negoziati compirono l'opera sua. Fu sotto Federico II che i borghi slavi di Berlino e di Koeln, situati su due isole della Sprea, diventarono una sola città capitale dello Stato.

Intanto che col secolo seguente i successori di Federico II, abbracciando il luteranesimo, cominciavano ad orientare la loro politica in senso ostile alla supremazia asburghese; un altro Hohenzollern, Alberto di Brandeburgo, eletto granmastro dell'Ordine teutonico, costituiva con la sua conversazione al luteranesimo e la secolarizzazione dei possessi dell'Ordine nell'estremo lembo dell'Europa di allora, poichè la Russia non era ancora entrata nel novero degli Stati europei, un nuovo dominio Hohenzollern: il Ducato di Prussia, dipendente feudalmente dal regno di Polonia, ma pronto a sciogliere i vincoli di vassallaggio, quando se ne presentasse l'occasione.

Nel 1618 il ramo prussiano degli Hohenzollern si estinse, e la successione fu raccolta dagli elettori di Brandeburgo, che seguitarono a prestar omaggio feudale alla Polonia. Così il dominio degli Hohenzollern venne a constare di due parti nettamente distinte, tagliate in due dalla Prussia occidentale, rimasta in mano alla Polonia: ad est la Prussia ducale con capitale Königsberg, ad ovest il Brandeburgo con capitale Berlino. Vassallo dell'imperatore di Germania, di cui era nel tempo stesso uno dei sette elettori, vassallo pure del re di Polonia, il sovrano dello Stato brandeburghese-prussiano seppe rifarsi presto dei guai portatigli dalle vicende della guerra dei trent'anni. La storia con ragione assegnò a Federico Guglielmo il nome di Grande Elettore, per le grandi riforme politiche e specialmente amministrative che condusse a termine con profonda intuizione del complicato meccanismo dello Stato moderno, per gli acquisti territoriali dovuti alla sua spada ed alla sua accortezza diplomatica.

Il figlio di lui, Federico terzo, mutò la corona elettorale in corona regia.

Splendide furono le feste che ebbero luogo a Königsberg, dal nome predestinato, il 18 gennaio 1701. Una Corte numerosa, per trasortare la quale dicono fossero necessari trentamila cavalli, aveva accompagnato Federico, che rivestito di un ricchissimo abito scarlatto tempestato di brillanti e di un mantello di porpora ornato pure di diamanti, cinse da se la corona. Dopo incoronò pure la bella consorte. Sofia Carlotta, l'amica intellettuale di Leibnitz, che, madrigaleggiando, aveva detto di lei che univa la maestà sovrana e l'amore.

L'atto insolito di auto-incoronazione fece meraviglia e sollevò quasi scandalo.

Clemente XI si dolse in una allocuzione ai cardinali, che Federico avesse presa la corona *«profano prorsus ac forte inaudito hactenus apud Christianos more»*. L'elettore di Sassonia rifiutò di riconoscere il nuovo re, Carlo XII aspettò parecchi anni e Luigi XIV lo trattò, nonostante il titolo nuovo, molto d'alto in basso. Grande nelle piccole cose e piccolo nelle grandi, il nuovo re si consolò di tali contrasti, circondandosi di un lusso inaudito e spendendo fastosamente i tesori ammucchiati dal padre.

E ieri, l'imperatore Guglielmo fe' celebrare in Berlino, con grande fasto e insolito apparato militare, il bicentenario dalla proclamazione del Regno di Prussia — alla presenza dei principi di tutta Europa.

Berlino, 18. Stamane l'imperatore si recò nel viale Vittoria a deporre una corona sul monumento di Federico I, indi ne depose un'altra sulla tomba di Guglielmo I nel mausoleo di Charlottemburg. L'Imperatore ritornò nel castello reale e ricevette i principi esteri, gli ambasciatori, i ministri e le deputazioni estere, nonchè i principi tedeschi rappresentanti i Sovrani rispettivi. Vi fu poscia la festa dell'incoronazione, con funzione religiosa nella cappella del castello.

Stasera all'imbrunire tutti gli edifici pubblici e la maggior parte dei privati erano illuminati splendidamente. Folla enorme per le vie.

Al pranzo di gala nella Sala Bianca del castello, l'Imperatrice aveva alla destra la gran duchessa di Baden, il duca di Connaught, la principessa Federico Leopoldo, il granduca Wladimiro; e a sinistra l'arciduca Francesco Ferdinando, la principessa Enrico, il duca d'Aosta, la principessa Carlotta di Sassonia Meiningen, il principe imperiale, la principessa ereditaria Hohenzollern, il principe Cristiano di Danimarca. Di fronte ai sovrani, sedeva Bülow avente alla destra gli ambasciatori d'Italia di Russia, di Francia, degli Stati Uniti; e a sinistra gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, d'Inghilterra, di Turchia e di Spagna.

L'Imperatore brindò alla salute di tutti i cavalieri dell'*Aquila Nera*, di cui oggi ricorre la festa, comprendendovi quelli decorati oggi stesso. Guglielmo durante il pranzo conversò cordialmente e sollevò più volte il bicchiere verso i membri del corpo diplomatico.

Il *Reichs Anzeiger* annunzia la creazione di un nuovo ordine cavalleresco del merito della Corona Prussiana, avente una sola classe e prendente posto fra l'*Aquila Nera* e la *Gran Croce* dell'*Aquila Rossa*.

Guglielmo II con rescritti diretti alla marina dell'impero, rammenta la fondazione della flotta brandenburghese dovuta al grande elettore il cui spirito vive tuttora nella flotta tedesca. Tali rescritti imperiali ordinano che in segno di distinzione la marina porti sulle fibbie della cintura le cifre imperiali e che la marina riceva pure in dono una statua in bronzo del grande elettore da erigersi a Kiel.

Il giornale l'*Esercito* pubblica un altro rescritto in cui l'Imperatore ringrazia l'Esercito per la sua devozione soggiungendo: «Finchè questo sentimento unirà l'esercito ai suoi Re, l'Aquila Nera continuerà fiera il suo volo per la prosperità della Prussia e della Germania».

L'Imperatore ha nominato il Duca d'Aosta capo del quarto reggimento dei corazzieri.

Roma, 18. Oggi l'Istituto Storico Prussiano di Roma, commemorò il bicentenario della monarchia prussiana.

Studi storici e sogni avvenirişti del secolo XIX.

Conferenza tenuta a Torino dalla Professoressa Rina Larice.

(Cont. vedi n.i 15, 16)

Oh sentite invece Walt Whitman, il più grande poeta della libera America. Innamorato del mondo e della vita, convinto che le presenti generazioni sono meno malate e meno infelici delle passate, egli inneggia con «la forte e giubilante voce» ad un avvenire luminoso:

«O anni del moderno, o anni dell'increato! Il vostro orizzonte si leva. Io lo scorgo sul partire per drammi più augusti . . . .

E prendendo le mani delle giovani donne, prendendo la mano dei giovani uomini per l'ultima volta,

Annunzio il sorgere di schiette personalità, annunzio la giustizia trionfante.

Annunzio che la libertà e l'uguaglianza non più metteranno in pericolo gli uomini.

Annunzio la giustificazione del candore e la giustificazione dell'orgoglio...

Annunzio il grande essere individuo, fluido come la natura, casto, affettuoso, pietoso, interamente armato.

Annunzio una vita che sarà abbondante, veemente, spirituale, ardita.

Annunzio una finalità che, piena di luce e di gioia, incontrerà le sue trasformazioni.

E lord Tennyson canta:

Il mio pensiero s'assorse nel futuro
Lontan lontano fin dove l'occhio umano
Può penetrar e la vision del mondo
Qual ei sarà nell'avvenir m'apparve.
Ineffabil portento! Più i tamburi
Incitanti alle pugne eran percossi
E i guerreschi pennon, serrate l'ale
Rizzaronsi dell'uom nel Parlamento
Segno d'universal federazione.
Fia allora che di più il voler costringa
Un turbolento popolo al rispetto
E la terra fia allor che dolcemente
All'alito s'assonni d'una legge
D'universal giustizia; poichè credo
Che ad un'unica meta gli avvenire
Secoli, dan sospinti e ovunque ovunque
Come dal sol la luce, degli umani
Si espanderà il pensier dominatore.»

E' l'eterno sogno umano che da Talete, a Platone a Tommaso Moro a Camillo Desmoulins innamorò tante anime assetate d'ideale. Erede di quella grande rivoluzione, che fu anche definita «una crisi di ottimismo» il sec. XIX vibrò come un'arpa a questo sogno fulgido e dolce. Ma come attuarlo? Perchè non basta creare coll'immaginazione una regione novella come possono fare i fanciulli e facevano filosofando i greci, bisogna anche cercare o costruire la via per accedervi. Le epiche guerre della prima metà del secolo, le agitazioni sociali della seconda metà a che hanno approdato? si può dire che abbiano reso l'uomo più felice, che l'abbiano avvicinato alla terra promessa? Le risposte escogitate riflettono tutte le ansie, i dubbi, le fiducie, gli scoramenti del tempo.

(Continua)

Appendice della *Patria del Friuli* 17

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata).

LIBRO I.

Campagna elettorale.

«Attendendo quel giorno di ineffabile misericordia, vi supplico la mia beneamata Julia, di scrivermi, non fosse che una volta sola, per dirmi che avete perdonato all'imprudente e troppo punito *invasore*, dell'indimenticabile sera del 10 Ottobre.

«Vi scongiuro ancora di non più credervi sola in quel vostro eremitaggio, dove il mio povero cuore vi seguirà ormai sempre.

«E se il menomo contrattempo venisse mai a conturbare la dolorosa pace della vostra esistenza, degnate dimenticare la mia passione amorosa, per chiamarmi senza esitazione alcuna presso voi, come il più leale dei fratelli, ed il più tenero ed il più affezionato.

«Non vi adirate dunque, bella Julia, se io finisco come ho incominciato, ripetendovi che vi adoro, più ancora, infinitamente più, che in quella notte in cui vi ho riveduta, e che sono vostro assolutamente vostro, e mai sempre vostro sarà il cuore di

«Guillermo de Loja»

«P. S. Io abito a Madrid, calle del Barquillo, N.o . . . .»

Quando il vostro ostinato eroe ebbe scritto, letto, copiato, riletto, chiuso e sigillato il foglio, avevan suonato le due... e gli elettori fedeli alla parola data, incominciarono a battere alle porte dell'Albergo.

«S'udivano pure suoni di strumenti musicali, che palesavano evidentemente il progetto già stabilito, di onorare i vincitori dei comizi elettorali alla stazione ferroviaria con allegre marcie.

Affrettiamo dunque ad abbassare il tendinaggio, e separiamoci dai nostri amici fino a Madrid, dove ci sarà facile ritrovarli in una situazione meno gloriosa e meno trionfante, ma certamente più invidiabile.

LIBRO II.

Sogni di fortuna e d'amore.

I.o

Per delle verità... nessun luogo come Madrid.

Ben dei giorni, delle settimane ed anco dei mesi passarono senza che Guillermo, installatosi nuovamente nella sua gradita dimora di Madrid, tutto affaccendato nei suoi doveri di deputato, ricevesse dalla Prodiga risposta o novella di sorta.

E poichè egli non aveva ancora trovato un'occasione di parlare di lei e del suo viaggio, o di altro che si collegasse a qualche cosa di intimo e di affettuoso con i suoi amici Miguel ed Enriquez, i soli che conoscessero l'avventura sua storia, — il cavalleresco innamorato si sentiva di tratto in tratto come trascinato a riguardare quale un sogno tutto ciò che riferivasi al Cortijo dell'Abencerrage.

Quell'augusta vallata e gli abitanti di essa, gli facevano l'effetto come di aver cessato di appartener al mondo, simile a quei villaggi che il tremuoto sopprime d'un colpo solo.

Tale è, e tale è sempre stata la realtà *madrilena* delle cose.

I nostri tre amici separatisi alla stazione del mezzodì, avevano sciolto quella specie di patto di famiglia stabilito fra essi durante il lavoro elettorale.

Enriquez sopratutto cercava di evitare Guillermo. Egli aveva perfino preso cura di scegliere il suo posto nella Assemblea legislativa in un banco discosto dal suo.

Austero, pensoso, come inchiodato sul suo seggio, Guillermo non si dava pensiero di mettersi in mostra come gli altri due suoi amici Enriquez e Miguel, avidi di reputazione e d'influenza.

Egli non contava più che per ben poco, agli occhi stessi di coloro che avevano sperato di *diventar qualche cosa*, ponendosi ai suoi ordini al Congresso o nella Stampa.

«Non è la prima volta, dicevano essi, che questi dotti parlatori, esercitati ed audaci dei Caffè e dei Circoli, che tanto splendore di rinomanza sanno acquistarsi nell'agone scientifico e letterario, restano muti come pesci al Parlamento. Noi abbiamo recitato un requiem sull'avvenire politico di Guillermo de Loja.

«Invece, quel diavolo di Enriquez, jeri ancora una specie di giureconsulto da dozzina, arrischia di far molto cammino.. Se avverrà l'accordo fra i dissidenti e la maggioranza del Gabinetto, egli sarà certamente nominato ministro del Fomento! Il suo discorso sull'istruzione pubblica, ha fatto grande impressione sul presidente del Consiglio.»

Guillermo aveva sentito rivolgersi lo stesso discorso da Enriquez, precisamente in quel giorno in cui i candidati, pieni di allegria e di illusioni, eran giunti nella piccola vallata dell'Abbencerrage, in mezzo agli spari dei mortaretti ed ai fuochi d'artificio.

Ed ora, il nostro amico l'ascoltava con un sorriso ironico, senza parer neppure accorgersi dei segni così espressivi che Miguel gli andava facendo dal suo banco.

Egli continuava ad accarezzare l'idea di abbandonare la deputazione, la politica e la capitale per andar a passare il resto della sua vita al Cortijo dell'Abencerrage, con il titolo che a Julia piacerebbe conferirgli dovess'egli anco accontentarsi di diventar l'ospite della più povera capanna di pastore esistente nel villaggio, pur di ottener di vedere solo da lungi colei che era diventata l'assoluta padrona del suo cuore.

II.

Una seduta alle Cortes.

Le cose erano al punto che abbiamo narrato, quando il 16 dicembre s'aprì alla Camera la discussione eminentemente politica della grave questione sopra la quale il ministero era in disaccordo con i suoi correligionari.

Il capo dei dissidenti aveva bruciato l'ultima sua cartuccia senza ottenere alcun vantaggio sul ministro dell'interno.

Questi, che aveva superato sè medesimo, per l'eloquenza dispiegata in sì critica occasione, era giunto fino al punto di proclamare in mezzo alle approvazioni degli uni ed allo stupore degli altri, che a partir da quel momento, i dissidenti sarebbero obbligati, di appoggiarlo, od altrimenti, di rinnegare il loro passato.

Grande fu l'emozione cui fu preda l'assemblea; indubitabile il trionfo dei due o tre ministri cui l'opinione generale aveva condannati a morti pochi istanti prima; terribile il panico degli illustri vicini del banco di Miguel e di Enriquez, e comica al massimo grado l'ansietà di quest'ultimo.

Conoscendo a fondo le risorse parlamentari speciali di Guillermo, egli si volgeva verso di lui come per invitarlo a salvare la situazione del partito, e così prendere a volo certo portafoglio sognato, pronunciando all'uopo uno di quei discorsi poderosi ch'egli aveva da lui tante volte udito dire a brani, e che sarebbe stato di fulmineo effetto nella grave circostanza.

(Continua.)

«Bisogna rinunziare alla civiltà moderna» grida con fervore d'apostolo il grande Vegliardo della steppa sarmatica. «Bisogna rinunziare al faticoso lavorio di 19 secoli e ritornare ai soavi precetti dell'Evangelo.» La sua anima semplice e ardente è tutta piena della grande illusione degli asceti. «Il terzo regno, quello che nel M. Evo annunziava l'abate Gioacchino di Fiora, il regno dei gigli che succederà a quello delle rose come questo succedette a quello delle ortiche, schiude i suoi placidi orizzonti dinanzi allo spirito del nuovo Veggente.»

«Ma non si deve resistere al male» insegua quel grande *anarchico passivo* che pure ha un palpito e una lacrima per tutte le miserie umane. E il socialismo oggi dominante, per affrettare i tempi, ordina al contrario l'odio di classe e la guerra sociale. Uscito organizzato a sistema dalle carceri del Terrore esso accoglieva da principio nelle sue gran braccia tutte le rivendicazioni. Fu il Marx che, per uscire dal campo delle astrazioni, lo concentrò nella questione operaia; e creò quella concezione materialistica della storia per la quale tutti i guai umani derivano da una causa economica che si risolverebbe molto facilmente a parer suo, coll'abolizione della proprietà individuale.

Il Bellamy nel suo popolarissimo Looking backward presentò appunto il roseo quadro della società dopo il trionfo del collettivismo. Il libro ottenne un successo clamoroso, fu tradotto in tutte le lingue, l'America ne fu divisa in due partiti. Ma le critiche diluviarono. Il Warner esclamò, e la frase ripetuta nella Revue des deux mondes fece fortuna: «Vorrei piutto ta vivere nell'inferno che in un tale paradiso!» Eugenio Richter ne fece un'acerba caricatura e Gaetano Negri la commentò approvandola perchè il socialismo sopprime l'individuo. Il vero è che in quanto ha di più vitale ed elevato esso non è privilegio di S. Simon e di Marx o di Bebel; è dei buoni e pietosi di tutti i tempi. La straziante scena del servo gettato sulla strada a chiedere coi figli l'elemosina perchè aveva maltrattato «la vergine cuccia» fu scritta prima che la propaganda socialista venisse di moda. E senza appartenere a nessuna setta socialista si può commuovere il mondo «col canto della camicia» e si possono tradurre i Tessitori di Heine e raccogliere le voci delle soffitte non udite nè dalla terra nè dal cielo perchè:

È sordo l'uomo e troppo alto Iddio.

Nessuno dei sistemi socialisti ha forse la probabilità di sopravvivere. Ma il partito ha la sua ragione di essere come allenamento alle grandi riforme, al grande rinnovamento sociale, economico, morale ch'è nell'ispirazione di tutti...

«Non bisogna resistere al male» dice il Tolstoï, pensate! E il dolce sogno d'amore e fratellanza a cui egli vuole giungere per tale via è anche nelle spaventose fantasmagorie del Bakunine e seguaci.

I nihilisti, come gli anarchici, vogliono tutto distruggere: religione, stato, matrimonio, proprietà; svellere dalle radici tutte le tradizioni e istituzioni esistenti. Il loro motto è: atterrate, ammazzate, distruggete. Sorgerà poi una giovine, nobile, rinnovata generazione; una nuova aurora illuminerà il mondo e tutti saranno felici sino al momento che l'abuso risorgerà. Allora i figli dei figli ricominceranno l'opera di distruzione e di rinnovazione. Gli abusi dell'avvenire saranno meno gravi di quelli del presente che vogliono ora distruggere, come questi sono meno odiosi di quelli che i nostri antenati dovettero sopportare. Di tal guisa l'umana società giungerà dopo secoli di lotte alla perfezione e perfino a quell'ultima perfezione che si chiama Dio. Questa testuale fantasmagoria avvenirista finisce con la frase: «All'armi fratelli! seguitemi alla conquista della Divinità!»

Questi pazzi sogni selvaggi ricomparisconο di quando in quando nelle crisi sociali, nei difficili, laboriosi periodi di transizione e rappresentano nella società quel che nell'individuo una febbre o un delirio passeggero.

William Morris, poeta e famoso pittore preraffaelita, espone nel suo News fromnowere il sogno più bello che sia stato sognato dopo Platone: Il suo amico si addormentò quella notte nello squallido Hammersmith: la mattina dopo si alzò, si avviò come di consueto alle sponde del Tamigi: ma com'erano mutate! Le fabbriche di sapone, coi loro camini vomitanti fumo, erano scomparse e i laboratori dei macchinisti e le fucine del piombo tutto era scomparso; il fiume correva tranquillo e limpido come non mai tra le rive boscose, sotto un mirabile ponte di pietra che ricordava il ponte vecchio di Firenze ed aveva sostituito l'orribile ponte in ferro di prima. — Un elegante, cortese barcaiuolo non meno meraviglioso del paesaggio per il suo vestiario, la sua festante bellezza e i suoi modi, gli offerse la sua barca e più gli fu guida attraverso quel paese incantato, lo condusse in città irriconoscibili, fra una società di persone sane, belle, laboriose, felici in mezzo a cui si sentiva come un troglodita se tornasse fra noi... Tutto era cambiato; nell'aristocratica, monarchica Inghilterra non vi erano più nè sovrani, nè lords, nè Parlamenti, nè leggi. Nella feudale Inghilterra, i *sacri diritti* della proprietà erano stati aboliti; Londra aveva perduta la sua importanza mondiale perchè più non esistevano nè grande industria, nè commercio, nè danaro. Nel paese di Dickens e Tennyson l'*home* aveva assunto un significato diverso: tutta l'Inghilterra era adesso una famiglia sola e gli uomini si riunivano e convivevano o si separavano secondo le simpatie e le circostanze. Nessuna specie di legame costringeva l'individuo: libero, completamente dalle mille preoccupazioni che logoravano l'uomo del secolo XIX, perfettamente equilibrato di spirito e di corpo egli godeva d'una invidiabile serenità; padrone di sè fino dalla fanciullezza, in cui non aveva l'obbligo della scuola, dalla coscienza traeva le norme delle sue azioni; unica punizione alle sue colpe il rimorso; piacevole esercizio il lavoro delle braccia: tutta la vita avvolta nella magica e delicata atmosfera dell'arte.. Oh come lontano grazie al cielo «l'orribile secolo» così pieno di ingiustizie, d'inquietudini, d'ipocrisie e cupidigie; «il secolo trafficante» in cui la scienza stessa altro non era se non un accessorio dell'industria e ogni senso di Bellezza era spento.

La guerra anglo-boera

LO STATO D'ASSEDIO nella Colonia del Capo.

Londra, 18. Si telegrafa dalla Città del Capo, 17: E' stato proclamato lo stato d'assedio in tutti i distretti della Colonia del Capo ad eccezione di quelli posti lungo la costa sud-orientale.

Quindi a tutti gli abitanti della penisola del Capo, eccettuati gli impiegati ed i militari, è proibito di tenere presso di sè armi e munizioni; queste dovranno essere consegnate alle autorità prima del 1.o febbraio.

Le operazioni dei boeri nella Colonia del Capo.

Londra, 18. Un dispaccio del *Daily Mail* dalla città del Capo in data di ieri dice che i boeri hanno tentato due volte di prendere Barkly-East, ma che furono respinti ambo le volte. Alcuni boeri furono uccisi dai volontari che difendevano la città.

Londra, 18. Un dispaccio del *Daily Mail* dalla città del Capo, in data di ieri, annuncia che i boeri tennero occupata Sütherland per tre giorni, ma che all'avvicinarsi della colonna inglese, proveniente da Fraserburg, essi si ritirarono.

Si annuncia inoltre che sei *comandi* boeri si stanno concentrando nel distretto di Ermelo. Essi avrebbero l'intenzione d'invadere il Natal. Il concentramento vien diretto da Luigi Botha. La forza complessiva dei *comandi* boeri, che stanno concentrandosi, si calcola ascenda a 8000 uomini.

Londra, 18. — Kitchener telegrafa da Pretoria 18: la colonna Grey attaccò e sconfisse completamente 800 boeri a ovest di Ventersburg; 4 boeri sono morti e 2 feriti; gli inglesi ebbero 1 ferito e si impadronirono di molti cavalli.

Le operazioni di lord Methuen.

Londra, 18. — Secondo un telegramma dalla Città del Capo, lord Methuen ha abbandonato con la sua colonna Vryburg per incominciare le operazioni nel Transvaal sud-occidentale.

Queste operazioni si estenderanno anche ai distretti sud-occidentali del Beciuana.

Prigionieri boeri fuggiti.

Londra, 18. — L'*Evening Standard* registra la voce secondo cui un certo numero di boeri prigionieri sarebbero riusciti a fuggire da Ceylon.

Boeri emigrati.

Lisbona, 18. — Circa 900 emigranti boeri giunti a Lorenzo Marquez verranno trasportati a Lisbona con un piroscafo portoghese.

Perchè Krüger non andrà in America.

Brusselles, 18. — E' arrivato qui il genero di Krüger, Eloff; questi fu intervistato da un collaboratore del *Petit bleu* a cui disse che il vecchio presidente non si recherà negli Stati Uniti perchè non è lontano l'intervento del tribunale arbitrale a favore dei boeri. Affermò poi che Dewet non commise mai azione alcuna contraria ai principii d'umanità ed alle leggi di guerra.

Concorso Ippico.

Nei giorni 10, 11 e 12 marzo avrà luogo in Verona il Congresso Ippico Nazionale.

Sono assegnati due premi di L. 150 ai migliori guppi di almeno venti cavalli di tre anni, appartenenti ad una unica Ditta.

Nel periodo di Fiera avranno luogo delle corse al trotto con premi di L. 11000 divisi in due giornate, ed altri spettacoli.

Le Società ferroviarie accordano ribassi del 50 per cento per percorsi superio i a 400 Kil.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

18 gennaio. — (B) — Giovedì 17 corr. si radunò il Consiglio Comunale presenti 19 consiglieri. Ad interpellanza del consigliere Poletti sul siero antidifterico, il Sindaco risponde che il sanitario provvide acchè il siero di Milano non venisse venduto; e che quello di Bologna si trova presso il farmacista Polese. Poletti raccomanda il fondo per completare il lavoro della facciata del Municipio; e fa altre raccomandazioni di edilizia; lamenta inoltre che non si provveda contro il trasporto di concimi di letamajo di giorno per le strade rurali o traversanti la città. Il Sindaco da esaurenti spiegazioni. Dopo altre parole in argomento dei consiglieri Polese ed Ellero, e alcune raccomandazioni e proposte del consigliere Salsilli; si approva il preventivo dalla Congregazione di Carità.

Si passa alla discussione del preventivo 1901. Sulla dettagliata relazione generale letta dal Sindaco, prende la parola Ellero che insiste come altre volte perchè siano precisati i lavori necessari con relativi progetti, pronto a votare anche per somma maggiore della proposta; Cattaneo proporrebbe la nomina d'una commissione onde studiare il Bilancio presentato, che non trova di sua soddisfazione.

Il Sindaco dà spiegazioni; accetterebbe anche di incontrare un mutuo, ma per ora, in conto corrente si può trovare quanto occorre di volta in volta pei lavori già deliberati dal Consiglio.

Zuletti sarebbe anche lui per conto corrente.

L'assessore Hartmann parla sugli urgenti lavori.

L'ordine del giorno Cattaneo sulla nomina della Commissione, è respinto.

Ellero e Cadelli parlano contro il Padiglione del caffè Cadelli.

Il Sindaco dice che l'affittanza scade da qui a due anni.

Salsilli prende la parola sul proposto aumento di un impiegato. Egli dice preferire, in genere d'impiegati, pochi e bene pagati e chiedendo però che gli attuali fanno bene.

Polese parla di una lettera di qualche anno addietro degli impiegati offerenti nel numero stesso i loro servigi benchè aumentati.

Ellero si associa a quanto disse il Salsilli.

Il Sindaco spiega l'imponente lavoro degli impiegati in vista dell'aumento della popolazione. Poletti propone l'aumento spesa di L. 800 per impiegati, e che si studii il da farsi.

Polese domanda un'aumento sul fondo assegnato per le feste nazionali; è approvato con raccomandazione del consigliere De Mattia, che tutte le feste nazionali abbiano ad essere festeggiate nell'istesso modo. Ellero parla sul servizio guardie campestri ed urbane: e di gli dà esaurienti spiegazioni il Sindaco.

Polese ed Ellero parlano sulle spese di spedalità, e fanno raccomandazioni ai signori medici di non rilasciare con tanta facilità certificati d'accesso all'Ospitale.

Il Sindaco da spiegazioni su tale servizio, e delle sue visite all'Ospitale con relativi licenziamenti di ammalati.

Polese dice che bisogna fare il cuor duro, se si vuole porre un freno all'invadente accorrere di ammalati all'Ospitale, gravando il Comune di grossa spesa.

De Mattia domanda si prenda atto di una sua proposta, perchè ritorni al Consiglio la domanda pella pulitura dei quadri di Grigoletti, dono dell'abate Schiavi suo nipote.

Ellero parla sul fondo stanziato per la banda, che trova esiguo; però dopo discussione, a cui prese parte anche l'assessore d'Hartman, viene deliberato, con modifica di voce, di lasciare stanziata quella somma in bilancio.

Polese raccomanda il lavoro di abbassamento del terrapieno intorno l'Arcipretale di San Marco. Gli si associa De Mattia. De Mattia stesso raccomanda che si nominino pompieri anche nelle frazioni e Borgo Meduna, a Ellero gli elogi delle Cucine Economiche Popolari alle quali viene aumentato il sussidio.

Giovedì 24 corr., Consiglio, per l'approvazione in II.a lettura del Bilancio preventivo 1901 ed altri oggetti.

Il tempo. Barometro 63,60 Termometro questa mattina meno 5.

Buia.

Crisi municipale. — Il nostro sindaco, l'egregio dottor Leonardo Piemonte, ha date le sue dimissioni. Venne a questa determinazione in seguito ad un ricorso fatto da membri municipali per annullare una deliberazione da lui proposta, (riguardante il servizio medico) e approvata quasi all'unanimità. Il fatto è oggetto di vivaci commenti.

Lauco.

Incendio. — Ritiensi casualmente, si sviluppò il fuoco nella casa rurale dei fratelli Zuliani Romano, Sante e Fortunato, i quali risentirono un danno non assicurato di lire 3140 per guasti al fabbricato, mobiglie ed attrezzi.

Tolmezzo.

Il Mutuo Soccorso. — Ci scrivono da Fusea: L'Assemblea di questa Società Operaia, è convocata in seduta straordinaria la sera di Martedì 22 corr. alle ore 6 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

. Comunicazioni della Presidenza.

Villasantina.

Incendio. — Si manifestò il fuoco, per causa ritenuta fortuita nella stalla di Giacomo Zambelli, estendendosi all'attigua casa di Leonardo Missana, con un danno non assicurato di lire 580 al secondo.

Prepotto.

Bambina abbruciata.

In Obooza la bambina Felicita Duriava di Luigi d'anni 2 e mesi 4, avvicinatasi di troppo al fuoco della cucina, fu investita dalle fiamme e riportò tali ustione da dover soccombere.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 Gennaio	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	756.5	756.8	758 0	758.7
Umido relativo . .	64	18	51	—
Stato del cielo . .	misto	ser.	ser.	misto
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	c. NE
Term. centig. . . .	2.0	9.4	3.5	1.2

Temperatura

Giorno 18	massima	10 1
	minima	—2.4
	minima all'aperto	—2.0
Giorno 19	minima	—0.6
	minima all'aperto	—1.8

Venti settentrionali moderati sul basso Adriatico, deboli altrove. — Tempo bello e asciutto.

La sottoscrizione protesta.

Salon Giuseppe c. 50, Nimis Luciano L. 1, Pittini Giuseppe c. 10, Bon Luigi 20, Lans Achille 10, Ronzoni Italico 20, Giacomini Virginio 10, Tamini Arturo 60, Pittoritto Pietro 10, Bon Lodovico 50, Tomadini Lovaria Anna L. 1, Dal Dal Fabbro Tomadini Angelina 1, Emilio G. B. c. 20, Costantini Angelo 30, Dorotea Federico 30, Noè Moretti 10, Busetti Luigi 20, Ellero Francesco 20, Durigatti Giacomo 10, Moras Costantino 10, Aristo 10, Micoli Emilio 50, Viola Umberto 10, Fulfoni Pietro 10, Di Colloredo Paolo L. 5, Pecile Caterina 2, Mangilli Ferdinando 1, Luzzatto Adolfo 2.

Spada Alessandro c. 20, Collavini Nicolo 20, De Paoli Pietro 10, Muratti Gracco lire 1, Solenghi Attilio c. 50, Castagnoli A. 50, Capocci Ugo 50 Zilli Valentino, Braida Luigi, Sgobino Giuseppe, Zilli Luigi, Vidoni Augenio, Bilis Luigi, Sonvilla Pietro, Picco Valentino, Zamparutti Ferdinando c. 10, Fani Luigi c. 50, Gabrienti Leandro, Banatti Emilio, Marussig Tito, Lusa Carlo c. 10.

I progetti per le scuole esposti al pubblico.

L'Esposizione dei progetti presentati al concorso per un'Edificio ad uso scuole Elementari in questa Città, sarà aperta al pubblico nelle sale del Castello da domani 20, fino al 31 corr., dalle ore 6 alle 12 e dalle 13 alle 16.

Quel che domandano i fattorini telegrafici.

I fattorini telegrafici di Roma deliberarono l'invio, in nome proprio e dei colleghi di tutta Italia, di un *memorandum* all'on. Pascolato per migliorare le loro condizioni di fronte al nuovo organico.

La cooperativa operaia di consumo.

Il bollettino degli annunzi legali pubblica l'estratto dell'atto costitutivo della Società cooperativa operaia di consumo.

La Società ha per iscopo di acquistare il più direttamente possibile generi alimentari, combustibili ed altri, per distribuirli ai propri soci ed in futuro anche al pubblico; inoltre si propone per iscopo anche la previdenza e l'istruzione.

Le azioni vennero fissate in lire venticinque pagabili anche in rate quindicinali.

Il pagamento dovrà completarsi entro un anno dall'ammissione del socio. Ogni socio può possedere una sola azione.

Gli utili netti dell'esercizio sono ripartiti secondo la deliberazione che ogni anno viene presa in proposito dall'assemblea, destinando però almeno:

a) il 20 per cento al fondo di riserva;

b) il 20 per cento al fondo di previdenza ed istruzione;

c) il 3 per cento al personale.

La parte rimanente, cioè il 57 per cento potrà essere distribuito in parte od in tutto ai soci in proporzione dei consumi, oppure destinato ad altri scopi.

«Sedute» e «Riunioni».

Questa sera, si raduna il Comitato esecutivo per il monumento-ricordo di Felice Cavallotti. In questa seduta si procederà alla nomina di un Presidente e del segretario.

— Domani, per le ore dieci e mezza, la Presidenza dell'Educatorio Scuola e Famiglia ha convocato i capi officina della città nella sede della Società Operaia per una conferenza intorno all'Educatorio Scuola e famiglia; e ciò per raccomandar loro questa utilissima istituzione, cui la classe operaia — la maggiormente interessata — mostra invece di non interessarsi come e quanto dovrebbe.

— Domani stesso, alle ore 14.30, nella Sala Cecchini, si terrà una riunione per dare forma definitiva al *Segretariato dell'emigrazione*, il cui inizio rimonta al novembre anno passato; e per nominare il Comitato esecutivo.

I funerali della serva abbruciata.

Alla povera serva Lucia Gortani, morta fra spasimi atroci all'Ospitale in seguito alle scottature riportate lunedì, furono tributati oggi funebri solenni per cura delle famiglie Zamparo (presso la quale era fantesca) e Gaspardis, con la quale ultima ess'era imparentata.

Due corone ornavano il carro funebre di seconda classe: una, della famiglia Zamparo; l'altra, della signora Caterina Gaspardis.

Molti pietosi assistettero ai funebri, nonchè alle esequie ed alla messa cantata nella Chiesa dell'Ospitale: e tutti compiangevano la buona estinta, che si crudelmente fu divelta alla vita.

La salma di lei sarà accolta nel tumulo della famiglia Gaspardis, mentre anche la famiglia Zamparo aveva prese disposizioni per farla collocare nel proprio tumolo — cedendo solo al desiderio dei parenti.

La madre dell'infelice si trova sempre a Udine: e il suo dolore fa veramente pietà.

Matrimonio in carcere.

Abbiamo già annunciato il ritorno nelle nostre carceri di Giuseppe Biziach seggiolaio da Medea — condannato nell'11 luglio 1891 a venti anni di reclusione per aver ucciso nel 22 febbraio 1890 in Corno di Rosazzo un suo compagno di lavoro.

Il suo ritorno è dovuto al fatto che, per legittimare tre figli (uno nato nel 1880, uno nel 1885 e il terzo nel 1890), il Biziach intende unirsi legalmente in matrimonio con la madre di essi, Giuditta Joann tessitrice di Gonars.

Domani seguiranno le prime pubblicazioni; sui primi di febbraio, il matrimonio.

Mentre pregava Iddio...

In danno di Teresa Mossente fu Giuseppe d'anni 70 da Pasian di Prato jermattina, mentre ascoltava la messa nella chiesa di San Giacomo, le fu rubata una secchia di rame del valore di lire 5.

La giornata di Marcellino.

Iermattina quel Bernardino Marcellino, incoreggibile contravventore all'art. 448 C. P. fu sorpreso dai vigili urbani in Mercatonuovo mentre orinava davanti la bottiglieria di Marco Feruglio e si buscò la contravvenzione; iersera poi cadde nell'articolo 488 perchè sconciamente ubbriaco e si ebbe una legnata alla testa da Remo Croatto di Giov. Battista, oste «alla Fratellanza» in via Pellicceria, ove il Marcellino commise disordini e ruppe una lastra della portiera.

I vigili urbani

constatarono jeri le solite contravvenzioni per mancanza di fanale a vetture, per spandimento di immondizie sulle vie, per mancanza di cartellini sulle merci in vendita di pizzicagnoli, per mancanza di guinzaglio a grossi cani vaganti per le vie.

Altra contravvenzione.

Le guardie di città alle 2 e mezza di stanotte trovarono disteso sulla pubblica via, ubbriaco sfatto, tal Giulio Verza fu Eugenio d'anni 38, abitante in Via Villalta 84.

Ringraziamento.

La *Famiglia Chiap* profondamente commossa per le numerosi attestazioni di affetto addimostratele nella dolorosa circostanza della perdita dell'adoratissimo suo Capo *dott. Valentino Chiap*, esterna i più vivi ringraziamenti e la più sentita riconoscenza a tutti Quelli che vollero rendere l'ultimo omaggio al caro Estinto accompagnandone la Salma all'ultima dimora ed a tutti Quei pietosi che nel corso della Sua lunga malattia tante prove di affetto hanno hanno voluto addimostrarle.

Programma

dei pezzi di musica che la Randa del 17.o Regg. Fanteria eseguirà domani 20 gennaio dalle 12 1/2 alle 14 in piazza Vittorio Fmanuele:

1. Polka «Zaide»	Medugno
2. Valzer «Les Sirènes»	Valdteufell
3. Prologo «Rigoletto»	Verdi
4. Sinfonia «Madama Angot»	Lecocq
5. «Histoire d'un Pierrot»	Costa
6. Marcia	Moglia

Cremazione.

Ieri alle 4 del pomeriggio alla presenza del medico municipale dott. Cav. Carlo Marzuttini e dell'impiegato addetto all'Ufficio sanitario signor A. Plebani, nonchè del signor Alessandro De Pauli per la famiglia, ebbe luogo la cremazione della salma del compianto dott. Valentino Chiap.

La cremazione durò circa un'ora e mezza e procedette regolamente. Oggi alle 13 verranno raccolte le ceneri che rimarranno a disposizione della famiglia Chiap.

Regio Placet.

Con Decreto 16 corrente fu concesso il Regio Placet alla nomina del sacerdote Luigi Rossitti a cappellano di Basagliapenta fatta con bolla 5 novembre 1900 dell'Arcivescovo di Udine.

All'Ospitale

vennero medicati: Marcellino Bernardis di Isaia d'anni 21 da San Giovanni di Manzano, facchino qui dimorante, per ferite alla testa, risportate in rissa, guaribili in giorni 10; Cecilia Folla di Raimondo d'anni 9 per ferita accidentale ad un polso, guaribile in giorni 12; fu operato Pietro Toffolutti di Michele d'anni 40 operaio alla Ferriera per lussazione della spalla destra, riportata sul lavoro, guaribile in 15 giorni.

Beneficenza.

La Cassa di Risparmio di Udine, negli utili nell'esercizio 1900, dispose a favore di questa Congregazione di carità L. quattromilaquattrocento.

— Il ragazzino Pecile Paolo di Domenico, in occasione del suo compleanno elargì L. 20. (venti).

La Congregazione, riconoscente, porge i più vivi ringraziamenti.

Ospizio Mons. Tomadini.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine deliberò nella seduta 11 corr. di erogare sugli utili dell'esercizio 1900 l'importo di lire 1200.

Le più vive grazie alla benemeritissima istituzione per la cospicua offerta.

Il sig. Lazzaro Cantoni, in memoria del venerato zio D. G. B. Cantoni; offre agli orfani L. 100.

La Direzione vivamente ringrazia

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di «Anna Chieu-Lang»: Nig. Pietro L. 1, Luigi Zilio 1, Ragazzoni Giovanni 1, Petruzzi Francesco 1, Famiglia Desenibus 1, Bon Lodovico 1;

di «Lenardon Luigi»: G. Nadig 1, 2, Francesco Petruzzi 1, Giuseppe Barei 1, Lupieri avv. Carlo 1; Lupieri Pietro 1.

di «Mulinaris Angelo»: Marangoni Luigi 1, Tomadoni Gemma 1;

di «Sormani Anna»: Antonini Giacomo 1. 1;

di «Giovanni Cornelio»: Ragazzoni Giovanni 1. 1;

di «Angelo Livotti»: Lupieri Carlo 1. 1;

di «Edoardo Buri di Palmanova»: Cav. Andrea Chialchia 1. 1;

di «Domenico Gori»: Famiglia Lorenzo Morelli 1. 1.

di «Nardoni Ottavio»: Adolfo Parma 1. 1, avv. Erasmo Franceschinis 1;

di «Zilli Emma»: Emilio Nardini 1. 1, avv. Girardini e famiglia 2;

di «Chiap dott. Valentino»: co. Antonio Romano 1. 1, Cecchini Maria 1, famiglia Manzini 2, Daniele Roi 2, Picottini ilario e famiglia 4;

di «Don Gio: Batta Cantoni»: co: Antonio Romano 1. 1, fam. Infanti di Morsano al Tagliamento 2.

di «Gortani Lucia» di Piano d'Arta: Morelli Lorenzo 1. 1.

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri in morte di «Emma Zilli Fiappo»: Merluzzi Teresina L. 1;

di «Anna Lang»: Dorta Pietro 1. 1;

di «Edoardo Buri di Palmanova»: Tellini Gio. Batta 1. 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di «Gori Domenico»: Arrighini Luigi L. 2, Lodovico ing. Zoratti 1;

di «Cornelio Giovanni»: Fabris Giuseppe fu Gius. 1. 1;

di «Libera Fabris Marchi»: Petrolo Giacometti Nob. Linda 1. 2;

di «Livotti Angelo»: Antonini Giacomo 1. 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di «Morgante Luigi»: Masotti Giovanni L. 1.

CARNEVALE.

Ballo «Pro Infantia»

Ci consta che tutto ormai è pronto per questo ballo il quale, per la strana ed ammirabile genialità dell'addobbo del teatro, per la varietà e caratteristica delle maschere e mascherate e per le tante straordinarie novità che saranno poste in luce, segnerà senza dubbio il trionfo del carnevale.

Il Comitato — alla cui testa sono gli intelligenti, infaticabili ed egregi Prof. Garassini e Lesine coadiuvati con entusiasmo degno d'ogni encomio, da una eletta schiera di giovani volonterosi e capaci, — fece quanto umano intelletto può concepire e chi interverrà al Minerva non avrà che a confermarlo, conseguendo il simpatico ideale di divertirsi beneficando,

La ormai tanto nota e famosa «Stella Polare» con ogni sua attrattiva di mistero e di orrore, di bellezza e di gioia, svelando l'ignoto del polo, avrà l'omaggio che si merita nei numerossissimi visitatori, — Tersicore sorriderà di compiacenza dall'alto del suo trono, — la beneficenza e l'arte ne risentiranno i desiderati effetti e l'allegria verrà a scacciare — almeno per alcune ore — il peso della noia e della tristezza che tanto spesso avvincono la povera umanità,

Stiasera dunque tutti al Minerva e.... guai a chi manca!

Teatro Nazionale.

Domani sera avrà luogo un Grande Veglione Mascherato. L'orchestra del Filarmonico, diretta dall'egregio maestro Giacomo Verza, suonerà scelti e nuovi ballabili,

Sala Cecchini.

Domani sera avrà luogo una grande *Veglia mascherata.*

L'orchestra numerosa diretta dall'ottimo maestro G. Carlo Blasigh, suonerà ballabili di tutta novità.

Durante i veglioni

del corrente Carnovale la trattoria alla Terrazza rimarrà aperta sino alle 3 di notte.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Vendita immobili. Pretura di Codroipo. Il 18 febbraio avrà luogo la vendita in sei lotti di immobili appartenenti alla ditta Tessari Francesco e Marco fratelli fu Antonio di Codroipo.

— Tribunale di Tolmezzo. A richiesta della fabbriceria di Santa Maria di Tolmezzo ed in odio dei debitori Cullin Nicolò fu Domenico, Paolo e Lucia fu Bortolo di Tolmezzo, il 21 febbraio avrà luogo l'asta per la vendita di beni in mappa di Tolmezzo.

Accettazione eredità. Moro Orsola fu Gio. Batta di Siaio (Treppo Carnico) ha accettato per conto dei figli minori l'eredità abbandonata dal loro padre Totis Paolo di Gio. Batta.

— Reghil Ersilia di Alessandro vedova Roberto Glorialanza, accettò l'eredità abbandonata del suddetto per sè e nell'interesse del minorenne suo figlio Mario.

Lavori pubblici. Comune di Spilimbergo. Il signor Giacomello Raimondo fu Giacomo di Spilimbergo ha presentato offerta del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione fatta al signor Mirolo Domenico fu Osualdo per il ribasso del 2.75 per cento sul dato di l. 2034.95 per l'appalto dei lavori e forniture per la ordinaria manutenzione delle strade comunali. Nel 26 corr. avrà luogo il definitivo incanto.

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 18. — L'andamento del nostro mercato della seta fu ancora oggi regolare e, senza che si possa menzionare un ragguardevole numero di affari finiti, riuscì tuttavia interessante.

Esistono ricerche in molti generi di seta ed i compratori si trovano animati da buone intenzioni; ma in vari casi si veggono nell'impossibilità di agire, in causa del troppo sostegno delle pretese dei detentore.

Se l'America ci venisse incontro con più regolari ed importanti affari, al certo presto svanirebbero tutte le difficoltà di prezzo oggi esistenti.

La prossima campagna bacologica.

L'on. Enrico Scalini, deputato del collegio di Como, studioso di agricoltura, scrive nell'ultimo numero del *Coltivatore* intorno alla prossima campagna bacologica.

Esamina la situazione attuale dell'industria e del commercio delle sete e ammesso che dopo lunghi mesi di crisi si è appena entrati in convalescenza, soggiunge che non si deve troppo facilmente illudersi circa all'avvenire, e che, per conseguenza l'agricoltore italiano dovrà raddoppiare di energia e di avvedutezza onde compensare con un abbondante raccolto la deficenza dei ricavi.

«Il prodotto dei bozzoli, conclude l'onorevole Scalini, anche se i prezzi risultassero di qualche cosa inferiori alle L. 3 per chilog., costituiscono sempre una delle principali risorse della nostra agricoltura e sarebbe un peccato imperdonabile se si volesse trascurare o limitare l'allevamento dei bachi solo per il fatto che lo scorso anno ha dato un profitto maggiore.

«Nella prossima campagna bacologica avremo anche un forte risveglio in molte provincie meridionali.

«Importanti piantagioni di gelsi vennero fatte nella provincia di Napoli, nell'Abruzzo e nelle Puglie; incoraggiati dai successi, che indubbiamente otterranno, gli agricoltori del mezzogiorno, non si arresteranno alle prime prove, ma vorranno gareggiare in questa promettente industria coi fratelli del nord, contribuendo in tal modo al proprio benessere ed a quello dell'economia generale.»

Musolino scappato un'altra volta.

Napoli, 18. Si telegrafa da Reggio Calabria che a Mammola (Gerace) una squadriglia di carabinieri e guardie arrestarono il carattiere Michele Schiavone insieme ad una donna, entrambi favoreggiatori di Musolino.

Infatti il brigante trovavasi dapprima in quella abitazione e riusciva ancora a fuggire.

DA GORIZIA

Una nuova conferenza dell'avv. Schiavi. — L'Associazione italiana di beneficenza, che è già entrata nella simpatia di tutti gli onesti, vuole con lodevole pensiero, tenere una riunione solenne di tutti i suoi aderenti, aggiungendovi inviti *ad personam* di qui e di fuori. E' un'affermazione di vitalità rallegrante, cui certo corrisponderanno di gran cuore tutti gli invitati.

Questa riunione solenne inaugurale si terrà alle 3 pom. del 2 febbraio p. v., ed in tale occasione parlerà il chiarissimo vostro concittadino avvocato Schiavi, volendogli riserbato l'onore di sancire con la facondia, quello di cui ha inspirato la prima idea, nella serata di settembre dedicata da questi regnicoli alla commemorazione del trucidato Re buono, con pietà di figli piangenti il padre; mentre infatti fu in quella serata di lutto che sorse l'idea della Associazione di beneficenza italiana a Gorizia, la quale è ora un rallegrante fatto compiuto.

Il provvido intervento di S. E. il Ministro delle Finanze, che, con suo decreto 15 Dicembre 1900, fissa definitivamente al 20 Gennajo corr. la data dell'estrazione della Lotteria Napoli-Verona, è la migliore garanzia per il pubblico.

Con vivo compiacimento abbiamo appreso che l'importantissima operazione finanziaria, grazie al favore del pubblico stesso, ha ora dopo brevissima gestione, il lieto epilogo nell'estrazione dei numerosi e importanti premi che si diffonderanno nel nostro paese quale onda di prosperità e ricchezza. Auguriamo ai nostri lettori, certamente in possesso di biglietti, che la propizia fortuna assegni loro i maggiori premi... Se qualcuno di tali premi toccasse a noi... sarebbe il bene accetto.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 gennaio a l. 105.45

Contro gli inglesi.

Calcutta, 18. Sono segnalati disordini alle frontiere dei Wasirs, per il fatto che fu assassinato, da un *cipay*, un corriere. Venne sequestrato e rotto il telegrafo ed assalito un posto di soldati indigeni.

Per i rimboschimenti.

Dal 1867 al 1899 furono rimboscati ettari di terreno montuoso 20,306.

La spesa fatta complessivamente per questo scopo fu di L. 5,148,112, di cui lire 2,850,218 per opere d'arte.

La spesa si divide nel modo seguente

A carico del Governo	L. 2,316,525
» di altri enti	» 2,419,910
» dei piccoli privati	» 410,653
Non ancora ripartita	» 1,024

Per dare esecuzione alla legge del 1888 si fecero studi per la sistemazione dei bacini montani nelle provincie di Reggio Calabria, Belluno, Bologna, Potenza, Salerno, Catanzaro, Cosenza e Grosseto.

La superficie complessiva di codesti bacini, compresa quella dei terreni arenosi da consolidarsi, è di ett. 17,193, e quella dei terreni da rimboscare o da rinsodare è di ett. 5,958.

La spesa totale dei lavori da eseguirsi sarebbe di L. 3,240,980, di cui 1,296,338 a carico del Governo; e valore totale dei fondi e manufatti pubblici compresi nei bacini ascende a L. 19,678,033.

Dal 1867 al 1899, furono prelevate dai vivai forestali governativi (sono 49) e distribuite gratuitamente ai privati ed ai Corpi morali, scopo di rimboschimento, 46,650,306 piantine di varie specie e furono inoltre distribuiti gratuitamente, al medesimo scopo, quintali 523 di semi.

Durante il solo anno 1899 furono distribuite piantine 6, 688, 486, e 38 q. di semi.

Notizie telegrafiche.

Notizie allarmanti dalla Spagna.

Il pericolo d'una sollevazione generale.

Berlino, 18. Si telegrafa da Madrid che i governatori delle provincie, confinanti con la Francia, segnalano un risveglio sempre crescente nell'agitazione carlista; essi presero bensì tutte le misure necessarie per soffocare questo movimento, ma queste ebbero poco successo

Il ministro degli esteri, Campos, si rivolse alla Francia, pregandola di ritirare nell'interno gli agitatori e di fermare i disertori che passano la frontiera per entrare in Francia. Il Governo promette ai disertori un'amnistia, per indurli a ritornare in Spagna.

Altri dispacci da Madrid confermano che il movimento carlista assume carattere allarmantissimo. Alla Borsa circolava la voce della comparsa di numerose bande armate nelle provincie orientali. Il Governo smentisce bensì queste voci, ma è purtroppo fondato il timore di una sollevazione generale.

Posta economica.

Chi scrive alla Direzione, ovvero all'Amministrazione, della PATRIA DEL FRIULI, non aspetti evasione per lettera o per cartolina postale. La risposta sarà inserita sotto questa «rubrica», e sarà indirizzata alle iniziali del Corrispondente, scrivendo per intero soltanto il nome del paese.

A chi ci scrive dall'Impero Austro-Ungarico, Baviera, Romania ecc., facciamo sapere che saranno sempre rifiutate le lettere, qualora non debitamente affrancate. E ciò, perchè moltissi servono del solo francobollo sufficiente per l'interno dello Stato, in cui si trovano; mentre dovrebbero aggiungervi i francobolli per l'estero. E' ingiustizia obbligarci a pagare una grave tassa al nostro Ufficio postale a titolo di «multa».

D'altronde se rifiutate queste lettere, vengono spedite al Ministero delle Poste in Roma, e chi le ha scritte, non sa poi niente de' fatti suoi, e così il Giornale

Anche per lettere provenienti dall'interno, assai spesso fummo costretti a pagare «multe»; quindi avvertiamo a farle pesare, se per il numero di fogliett o per la carta greve (del che è facile accorgersi) un solo francobollo da centesimi venti fosse «insufficiente».

Corso delle monete.

Austria Cor. 110. 10. Germania 129.50
Romania 102.50 Napoleoni 21.10
Sterl. inglesi 26.40

ULTIMA ORA.

La salute della Regina d'Inghilterra.

LONDRA, 18. Un comunicato ufficiale sullo stato di salute della regina Vittoria dice che questa è alquanto esausta, in seguito alle profonde emozioni dello scorso anno.

I medici le consigliano perciò di rimanere nei suoi appartamenti e di non occuparsi affatto degli affari di Stato.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

OGGI

Si chiude la vendita dei biglietti

DELLA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE NAPOLI-VERONA

SI RAMMENTA che i biglietti acquistati all'ultima ora vinsero sempre i premi più importanti.

I biglietti costano DIECI lire — I mezzi biglietti CINQUE lire — I decimi di biglietto UNA lira

Si vendono in **Napoli** dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In **Verona** presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto Patronato del Governo. — In **Genova** presso la **Banca F.lli CASARETO di Francesco,** Via Carlo Felice, 10. — Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiovalute. Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono pochissimi, e quindi conviene sollecitare le richieste.

Domandate sempre il programma dettagliato che spiega in modo ben chiaro come vengono assicurate ad ogni centinaio di biglietti o di frazioni di biglietti delle vincite importanti; a quali numeri spettano, senza sorteggio, i premi di consolazione da Lire **25000, 12500, 5000** e **2000,** e come vengono **assegnate lire ventimila all'ultimo estratto.**

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo, rivolgetevi subito alla **BANCA CASARETO** *in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.*

INVENZIONE AMERICANA SENZA RIVALI!

Adottata dal Consiglio di Sanità e dal Ministero della Marina del Brasile

10 anni di successi continui!

TROVASI in tutte le buone farmacie del Regno.

PREZZO compreso istruzione speciale L. 2. —

Concessionario esclusivo

CARLO ERBA MILANO

ATTENZIONE!

La **LUGOLINA** è anche un'efficace preservativo per tutte le malattie segrete. Nell'istruzione che va unita a ogni flacone si trova il modo di far uso della **LUGOLINA** come preservativo di ogni contagio ed il modo di farne uso nelle diverse malattie in cui è applicata.

Trovasi in vendita all'ingrosso ed al minuto anche presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova** ed in tutte le farmacie.

Premiata farmacia Ponci — Venezia

Succ. G. Querengo & C.

PREVENUTE — CURATE — GUARITE

TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

coll'uso del solo Catramydon Querengo

Acqua speciale di Catrame distillata - con[illegible]rata

Composta e di sapore GRADEVOLE

Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene

PADOVA 1900

Cura economica razionale, preferita.
Splendidi attestati medici.
Fra i balsami, il migliore perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo:

Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.

Deposito - Farmacia Commessatti - Udine

LE
Pastiglie Géraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, etisia, ecc.

Milioni di persone sono state guarite

IN VENDITA in tutte le Farmacie del Mondo.

Esigere le vere **Pastiglie Géraudel**

IN UDINE: Giacomo Comessatti — Luigi Comelli — Angelo Fabris, farmacisti, Francesco Minisini negoziante

La Patria del Friuli, è il giornale più diffuso della provincia.

Lunazzi & Panciera

UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

Specialità in Vini da pasto

con servizio a domicilio.

Bottiglieria per la vendita al minuto

Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Palladio » 2 (Casa Coccolo)

MAGAZZINO — DEPOSITO

con vendita all'ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Elixir Flora Friulana

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità di propria fabbricazione

Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse

Vendesi bottiglie originali da L. 5, 2.25, 0.50.

Cogolo Francesco callista, Grazzano, 91.

EPILETTICI, *sofferenti di malattie nervose,* fate la cura del *Selinol,* è l'unica vostra salvezza, ottenendo sicura e stabile guarnigione. Rifiutare prodotti sinerciati da ciarlatani. L. 5,25 franco un flacone per la cura d'un mese.

STITICHEZZA, *affezioni dello stomaco e del fegato* e dipendenti emicranie si guariscono colle *Pillole di S. Salvatore.* L. 2,75 scatola franco, cura per un mese.

ANEMIA *linfatismo, clorosi, esaurimento, neurastenia,* sono vinti facilmente nel breve spazio d'un mese con la cura razionale delle *Pillole-Antianemiche Castaldini.* L. 2,75 franco una scatola.

IMPOTENZA *perdita di memoria, debolezza generale dell'organismo, polluzioni o perdite involontarie notturne:* per una dovuta cura è necessario ricorrere alle *Pillole della Salute.* Prescritta da valenti medici L. 2,75 franco una scatola.

TOSSE, *Bronchiti, catarri polmonari, Asma, Influenza,* da 2 anni sono curate con le *Pillole Mirrolol.* Grandi richieste da ogni parte d'Italia. L. 1,25 franco scatola.

RACHITISMO, *scrofola, pallidezza, mancanza di forza e vitalità nei bambini* sono guarite coll'uso del *Sciroppo Iodo-Fosfo-Tannico Castaldini,* unica preparazione italiana. E' gradevole, desiderato dai bambini, più efficace dell'Olio di Merluzzo e di tutte le Emulsioni. L. 1,75 per bottiglia franco.

POLVERI VICHY CASTALDINI per la preparazione dell'*Acqua Artificiale Vichy* simile alla naturale. Guarisce affezioni delle *Vie urinarie,* i *Catarri dello stomaco,* gli *Ingorghi del fegato e della prostata* ecc. L. 0,70 pacchetti per 10 bottiglie.

EMORROIDI *esterne* ed *interne* pure dello stato cronico, si curano con effetto certo con le *Pillole* ed *Unguente Antiemorroidali* se esterne, con le *Pillole* e *Supposte Antiemorroidali* se interne. L. 5 per ogni cura, fr.

Inviare cartolina-vaglia postale alla

PREMIATA FARMACIA CASTALDINI, Bologna

Deposito farmacia Bosero Augusto - Udine

Il Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DA L. 1 E L. 2.

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE